

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL RENATO LEONARDI

(Colle "La Salle" – Roma – 13 luglio 2011)

Carissimi Fratelli e Amici Lasalliani,

Desidero esprimere ai nipoti e parenti tutti di Fratel Renato le affettuose condoglianze del Fratello Visitatore Achille, dei Fratelli della Provincia e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

La certezza della risurrezione ci illumina in questi momenti di tristezza e ci colma il cuore di speranza. Affidando alla terra le spoglie mortali del caro Confratello, noi affermiamo la fede nella vita che ci attende dopo il pellegrinaggio terreno: le anime dei giusti sono nelle mani di Dio" (Sap 3, 1).

E mentre con questa Celebrazione Eucaristica chiediamo al Signore della vita per Fratel Renato il riposo promesso ai servitori del Vangelo, ci lasciamo illuminare dalla Parola di Dio che ha guidato i passi del nostro defunto.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5, 9).

Fratel Renato, chiamato dal Signore in giovane età a essere suo discepolo, si è lasciato trasformare dalla sua Grazia; ha ubbidito alla voce dello Spirito ricercando con purezza di cuore la verità e il bene per tutti quelli che l'hanno conosciuto e frequentato.

Così, seguendo il Maestro sul cammino delle Beatitudini, Fratel Renato ha scoperto il segreto dell'Amore divino e ne è diventato coraggioso testimone, seguendo il carisma educativo e spirituale di S. Giovanni Battista de La Salle.

Nel suo ministero educativo, ha operato come testimone della speranza cristiana, mantenendo sempre come bussola di orientamento la Parola di Cristo: di lì ha tratto luce e forza nel servizio generoso e intelligente reso a generazioni di bambini, ragazzi e giovani che il Signore ha affidato alle sue cure pastorali, agendo sempre con disponibilità incondizionata, segno inequivocabile di una sentita vita interiore.

Aldo Leonardi (in religione Fratel Renato) era nato a Serravalle di Chienti (Macerata) il 18 marzo 1924, da Pacifico e Petronilla Nicolini.

Dopo gli studi elementari, all'età di 14 anni, entrò al Piccolo Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane ad Albano Laziale (RM), il 13 settembre 1938.

Fece ingresso al Noviziato, vestendo l'abito religioso dei Fratelli lasalliani nel 1941 e, l'anno dopo, emise la consacrazione al Signore con i primi voti religiosi.

Si consacrò definitivamente a Dio, con la Professione perpetua, il 13 luglio 1949 al Collegio "S. Giuseppe" in Roma.

Conseguita l'abilitazione magistrale nel 1944, iniziò l'apostolato educativo come insegnante elementare presso la Scuola "S. Giovanni" di Roma fino al 1948.

Dal 1948 al 1954 insegnò alla Scuola "Mastai", al Colle "La Salle" e alla Scuola "A. Mai" in Roma.

Dal 1954 al 1960 fu trasferito all'Istituto "Leonardo da Vinci" di Catania, dove nel 1958 conseguì la Laurea in Scienze Naturali.

Dopo un anno d'insegnamento preso il Collegio "La Salle" di Benevento, lo troviamo nuovamente a Catania come docente alla Scuola Media e al Liceo.

Dal 1963 al 1966 fu assistente volontario all'Università di Catania impegnandosi nella pubblicazione di pregevoli e apprezzate ricerche sull'ittiofauna.

Il resto della vita, dal 1966 al 2008 l'ha trascorso all'Istituto "Pio XII" in Roma, come Docente di Scienze al Liceo Scientifico.

Per 42 anni ha lasciato tra gli alunni, i colleghi e le famiglie il timbro della sua vita di Apostolo lasalliano, di Religioso esemplare, di Docente qualificato, di amico fidato dei giovani.

I suoi ex-alunni lo ricordano per la sua passione per il mondo delle scienze, per il rigoroso impegno educativo, finalizzato alla loro formazione morale e spirituale.

Affetto da diabete, nel 2008 fu trasferito alla Comunità "Sacra Famiglia" del Colle "La Salle" per cure specialistiche.

Ultimamente, ripetute crisi ipertensive hanno prodotto danni anche a livello cardio-respiratorio su un fisico già compromesso per patologie pregresse e per l'età avanzata.

È tornato serenamente alla casa del Padre celeste, alle ore 19.30 dell'11 luglio, assistito amorevolmente dalla Suore, dal dott. Tommaso Pellegrini e dai Confratelli.

Si è chiusa così l'esistenza di Fratel Renato, tutta dedicata all'educazione umana e cristiana della gioventù.

La sua morte certamente ci rattrista, ma è anche incoraggiamento per tutti noi a proseguire con umiltà e semplicità nel servizio al Vangelo. Pur addolorati per la perdita di un amico con il quale abbiamo percorso un non breve tratto di strada, ringraziamo Iddio per averci donato in lui un esempio di fedele servitore nella sua vigna.

Ascoltiamo alcune testimonianze:

Ciò che mi ha colpito di lui era la sua riservatezza e il suo modo sempre garbato, anche nella conversazione. Il suo sorriso, assai raro, ma delicato e fraterno, lasciava trasparire la serenità del suo animo. Dietro la maschera apparentemente burbera, si nascondeva un uomo con un cuore da bambino. Era molto devoto della Vergine Santissima (Fratel Luigi Petroni)

Testimonianza di un altro Confratello

Già a riposo dalle fatiche scolastiche conservava, tuttavia, un bel ricordo dei suoi anni d'insegnamento e soprattutto dei suoi studi universitari, svolti in Sicilia. Non molto espansivo, di carattere piuttosto chiuso e taciturno, mai però scontroso, solo un po' distaccato dalle cose. Nonostante la malattia e l'età, è stato sempre fedele alla vita comunitaria (Fratel Domenico Anzini)

Testimonianza di un Docente

Quando nel 1978, per la prima volta, ho varcato la soglia dell'Istituto Pio XII, tra tanti volti, uno mi ha colpito in modo particolare: quello di Fratel Renato.

Il suo grande amore per la natura è stato un esempio straordinario e meraviglioso per tutti: per i giovani nei quali inculcava convinzioni profonde, per i Fratelli con i quali condivideva la missione, per i colleghi docenti che da lui hanno ricevuto una grande lezione: studiare ed amare la natura profondamente, per onorare il Creatore dell'universo (Francesca Sgarlata)

Testimonianza di un altro Docente

La sua passione educativa, l'attenzione agli alunni, la metodicità nel sostenere il loro cammino educativo, la coerente testimonianza della scelta religiosa, il tutto accompagnato da riservatezza e discrezione nei rapporti con i colleghi, sono stati un esempio lasciatoci da Fratel Renato (Gaspare Rossi).

Caro Fratel Renato con la liturgia della Chiesa noi, oggi, vogliamo dirti in coro: "In paradiso ti accompagnino gli Angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri e ti conducano nella santa Gerusalemme. Possa tu godere il riposo eterno nel cielo".

A nome dei Confratelli, dei Collaboratori Lasalliani e dell'innumerabile schiera di bambini, di ragazzi e di giovani che ti hanno avuto maestro di scienza e di vita, ti rivolgiamo l'ultimo addio terreno.

A te il fiore della nostra più profonda gratitudine per la testimonianza della tua vita operosa e feconda di Fratello consacrato e di Educatore Lasalliano. Amen!"